

LE STELLE DEL POLO NORD

Il cielo stellato della notte di Natale visto dal polo nord.

IL POLO NORD

Con il termine **polo nord** si intende il punto più a nord (o più a settentrione) di un qualunque corpo celeste (es. un pianeta o una stella).

Facendo riferimento alla *Terra* il termine **polo nord** può indicare diversi punti geografici posti sulla superficie terrestre, la maggior parte dei quali sono situati nel *Mar Glaciale Artico*.

Il **polo nord geografico**, chiamato anche **vero nord**, rappresenta il punto immaginario dell'**emisfero boreale** in cui l'**asse di rotazione terrestre** incontra la superficie terrestre o per meglio dire la superficie del geoide. Un altro modo per definirlo è dire che è il punto in cui la latitudine è un angolo retto, ossia è di 90° nord. Il **polo nord geografico** è uno dei due punti della superficie terrestre in cui si incontrano i meridiani. Questo significa che, se ci si trova esattamente sul **polo nord geografico** (cosa possibile solo in teoria), in qualunque direzione si decida di andare, procedendo in linea retta, si andrà sempre verso il sud geografico ossia verso il **polo sud geografico**.

Il **polo nord magnetico** è il punto della superficie terrestre dove il *campo geomagnetico* è per-

pendicolare al suolo e diretto verso il terreno. In pratica è il punto della *Terra* verso il quale viene attratto il polo di qualunque magnete, in particolare quello della **bussola**.

I **poli geografico e magnetico** della *Terra* non sono situati nello stesso luogo: questo crea delle difficoltà se si deve stabilire una direzione, perché normalmente le carte geografiche fanno riferimento al **polo nord geografico**, mentre le bussole indicano il **polo nord magnetico**. L'angolo formato da *meridiani geografici* e *magnetici* varia a seconda del punto sulla superficie terrestre in cui ci si trova e prende il nome di **declinazione magnetica**, che può variare nel corso degli anni.

Nell'immagine sottostante possiamo vedere l'*emisfero settentrionale* della **Terra** così come la vedrebbe un osservatore molto distante nello spazio, lungo lo *zenit* dell'*asse terrestre* sopra il **polo nord geografico**. Esso è indicato con un pallino blu e, come possiamo notare, si trova all'incrocio di tutti i *meridiani geografici*.

Il pallino rosso indica, invece, il **polo nord magnetico**, cioè il luogo verso cui convergono approssimativamente gli aghi delle bussole.

di Marsilio Parolini

LA BUSSOLA

L'invenzione della **bussola** si attribuisce ai *cinesi*. Essi scoprirono il campo *magnetico terrestre* osservando che una *lancetta magnetizzata* indicava sempre il **nord**. Ciò fu applicato nella navigazione: una volta conosciuta la posizione del **nord** era poi possibile identificare gli altri **punti cardinali**. Fu introdotta in Europa nel XII secolo attraverso gli *Arabi* e gli *amalfitani*.

FLAVIO GIOIA

A causa di un piccolissimo errore di trascrizione, l'invenzione e il perfezionamento della bussola è stato attribuito all'amalfitano **Flavio Gioia**, che sarebbe vissuto tra il XIII e il XIV secolo, ma recenti studi hanno dimostrato che **Flavio Gioia non è mai esistito**. La leggenda che lo riguarda, secondo un'attendibile ricostruzione, trae origine da un'affermazione dell'umanista **Flavio Biondo**, che aveva scritto: *Amalphi in Campania veteri magnetis usus inventus, a Flavio traditur*, cioè: *L'uso della bussola fu inventato ad Amalfi in Campania, secondo quanto dice Flavio (Flavio Biondo)*. Poi, spostando la virgola si lesse *...a Flavio, traditur*, cambiando il significato: *L'uso della bussola fu inventato ad Amalfi in Campania da Flavio, a quanto si dice*. In seguito altri storici ripresero questa affermazione aggiungendo che *Flavio* sarebbe stato originario della località pugliese *Gioia*. E così nacque **Flavio Gioia, inventore della bussola**.



